



- 1 Presentazione
- 2 Un fratello laico santo (P. G. D'Andrea)
- 3 Una gloria dimenticata (P. Domenico Tirone)
- 5 Passi per il Processo diocesano (P. M. Fetto)
- 7 Una Associazione per Fra Carlo (P. M. Fetto)
- 9 Testimonianze dopo la morte (P. M. Fetto)
- 11 Per l'anniversario del 2005
- Una foto di Fra Carlo vivente (R.L.Cassella)
- 13 Fra Carlo: guida spirituale dell'Azione Cattolica di Cusano (M. A. Di Gennaro)
- 15 Inno a Fra Carlo di S. Pasquale (G.Fiore)



PREGHIERA

O Dio misericordioso, che con la Tua grazia, Ti degnasti di conservare il Tuo servo fra Carlo puro di cuore, ardente di carità, esaudisci, Ti supplichiamo, le nostre preghiere e, se è nei Tuoi disegni che Egli sia glorificato dalla Chiesa, dimostra la Tua volontà concedendoci le grazie che Ti domandiamo, a sua intercessione, per i meriti di Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

Pater, Ave, Gloria.



Presentazione

are pre zaz bili

are origine a un nuovo strumento di comunicazione non è impresa facile, soprattutto per ciò che concerne l'organizzazione, la collaborazione e il fattore economico. Ma la nobiltà dell'intento e della finalità che si configura nella beatificazione del Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale, mona-

co alcantarino, al secolo Giuseppe Vitelli (Cusano Mutri 1818 - 1878), vissuto e morto in concetto di santità, ci predispone a superare qualsiasi ostacolo.

Ecco, quindi, il motivo di questa nuova presenza.

Il titolo 'La voce di Fra Carlo' è stato scelto in virtù del fatto che il Servo di Dio (quest'anno ricorre il centoventottesimo anniversario della sua morte) è vivo nel cuore, nella mente e nell'anima di migliaia di persone.

Anzi, la devozione nei suoi confronti è andata sempre crescendo e si è incredibilmente e misteriosamente rafforzata soprattutto negli ultimi decenni. La sua voce è viva, opera conversioni, miracoli, grazie; invita a scegliere la strada della carità, dell'amore, della fratellanza, del rispetto, della tolleranza; invita al sacrificio in un mondo di benessere, dove la morale si impigrisce, l'apparire sovrasta l'essere e ognuno vuole coltivare in pace il proprio 'campicello' senza essere disturbato.

L'iniziativa, inoltre, presuppone anche la possibilità di dar voce alle migliaia di devoti del 'Monaco' alcantarino. Chiunque, infatti, voglia esprimere la propria esperienza nell'incontro con Fra Carlo, le grazie ricevute, i doni, le riflessioni lo può fare contattando questo bollettino e le persone segnalate in altra parte del presente.

Sicuri di aver fatto cosa gradita a tutti i devoti del Servo di Dio per una maggiore conoscenza dello stesso, si attendono le vostre segnalazioni.

Pasquale Marco Fetto

Un fratello laico santo

Frate Minore Alcantarino



Fra Carlo Vitelli di S. Pasquale, morto nel 1878. Entrò nel 1841 fra i terziari oblati alcantarini, dopo essere stato cinque anni tra gli Osservanti nel convento di Sepino (Campobasso).

La sua vita fu arricchita da doni di grazia e da carismi celesti, ch'egli alimentò col sacro fuoco dell'orazione e d'una effusa carità verso i poveri, gli ammalati ed i peccatori. Travolto dalla soppressione del sessantasei (faceva zittire coloro che borbottavano contro il governo italiano, settario e persecutore, dicendo: "Non dite così! Invece di tirar giù, bisogna tirar su. Bisogna prega-

re, perché anch'essi hanno l'anima"), visse con un tal fra Rocco a Cusano Mutri (Benevento), suo paese natale, vita eremitica custodendo la chiesetta di S. Maria delle Grazie. All'ombra della sua cara Madonna passò momenti sublimi e di là irradiò per Cusano e per il suo circondario lo splendore delle sue virtù, vivificate da una illimitata fiducia nella preghiera e nell'intercessione dei Santi. Soleva dire: "Le grazie non le faccio io. Io le chiedo a S. Pasquale, Lui alla Madonna, la Madonna a Gesù; poi Gesù le concede alla Madonna, la Madonna a S. Pasquale, S. Pasquale a me ed io a voi".

I suoi concittadini lo ebbero in fama di santo e si ricordano ancora di lui, venerandone il sepolcro. Si raccontano diverse grazie operate da Dio per intercessione del suo Servo.

E' stata fatta la ricognizione canonica dei suoi resti mortali il 4 novembre 1954 per ordine di Mons. Salvatore Del Bene, vescovo di Cerreto Sannita.

P. Giacinto D'Andrea

Una gloria dimenticata

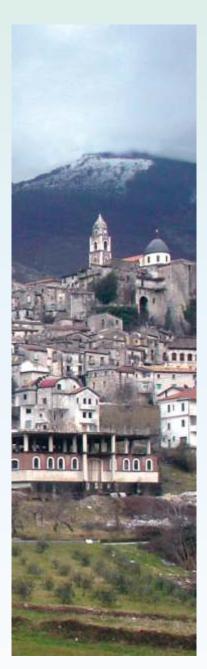
S

u invito dell'Associazione in onore di Fra Carlo di S. Pasquale il 16 dicembre 2005 mi portai, con tanta curiosità, presso il santuario-eremo della Madonna delle Grazie di Cusano Mutri per cele-

brare una santa messa in suffragio del "monaco santo", così detto dai cusanesi, cioè Fr. Carlo di S. Pasquale, morto in concetto di santità nel 1878. Mi ero premurato di leggere la biografia scritta da Mons. S. Moffa notando subito come mancasse qualsiasi riferimento al titolo di Servo di Dio già assegnato in altri scritti.

Da qualche anno mi sono riproposto di raccogliere quanto più possibile sul francescanesimo del Sannio e dell'Irpinia, territorio sul quale vive ed opera la Provincia francescana dei Frati Minori, intitolata a Maria SS. delle Grazie, con sede in Benevento. In Cusano Mutri, centro che rientra nel territorio del Sannio e quindi di questa provincia religiosa, mai vi è stato aperto un convento dei frati minori. Il convento più vicino è quello del SS. Salvatore di Faicchio, attualmente aperto, e quello di S. Francesco in Guardia Sanframondi, lasciato negli anni cinquanta e dato in custodia ai Padri Filippini, parroci del luogo.

La Provincia dei Frati Minori del Sannio nasce nel 1911 ed i conventi ad essa attribuiti sono quelli esistenti delle ex province francescane: alcantarina di Napoli, riformate di Napoli e della Capitanata e osservante di Napoli.



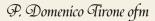
L'accorpamento di tali realtà era avvenuto nel 1898 ad opera di papa Leone XIII ed i rispettivi frati ebbero la possibilità di scegliere l'appartenenza alle tre nuove Province dei Frati Minori di Napoli, Salerno e Benevento.

L'accorpamento delle antiche Province francescane arreca un danno alla conoscenza della realtà francescana esistente sul territorio e alla memoria di tanti frati, vissuti nelle loro ubbidienze di alcantarini, riformati ed osservanti. Difficoltà quasi insormontabile per la conoscenza della vita dei singoli frati, molti dei quali avevano dovuto abbandonare le loro dimore conventuali, in seguito alla legge della Italia unita di soppressione e la chiusura dei conventi nel 1866. E' quanto avviene al fratello laico Fra Carlo di S. Pasquale, nativo di Cusano Mutri ma all'epoca della sopprressione dimorante nel convento alcantarino di Mirabella Eclano in provincia di Avellino. Abbandonato il convento Fra Carlo, con un confratello si era rifugiato nell'eremo della Madonna delle Grazie di Cusano Mutri ed era purtroppo morto senza poter rientrare in una delle riaperte fraternità francescane.

Per questi motivi non risulta negli annali della nuova provincia francescana beneventana ed anche nella storia della nuova provincia francescana del S. Cuore di Napoli, erede naturale anche della tradizione alcantarina. Trovandosi però Cusano Mutri nel territorio del Sannio la vita e l'opera di Fra Carlo non riceve che un ricordo di poche righe nella storia dei *I Frati Minori napoletani nel loro sviluppo storico* scritta da P. Gioacchino D'Andrea nel 1967.

Molta curiosità mi accompagnava andando in visita alla sua tomba nel suo paese nativo. Non credevo di trovare una tomba sistemata nella navata destra della chiesa e con i segni di una memoria viva e tanto desiderio nei fedeli presenti di vedere osannato anche dalla chiesa questo semplice fratello.

Promisi di interessarmi, di scrivere una sua biografia e di adoperarmi per l'inizio del processo diocesano.





Passi per il Processo diocesano

ppena sorta l'Associazione, si ritenne necessario affidarsi ai consigli di una persona esperta per avere dei ragguagli sul da farsi. Sua Eccellenza Mons. Michele De Rosa, vescovo di Cerreto, ci propose Padre Luca De Rosa, postulatore della causa di beatificazione di Papa Giovanni XXIII.

L'Associazione accolse l'offerta e lo invitò a Cusano Mutri il 3 gennaio 2004 in occasione della presentazione del libro 'Le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale', redatto dal prof. Mons. Salvatore Moffa.

Alle ore 16, 30 del giorno sopra indicato, nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Cusano Mutri, si riunirono il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Fra Carlo, i soci e la comunità cusanese per accogliere Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Michele De Rosa, Padre Luca De Rosa (accompagnato dallo storico prof. Ulderico Parente), Mons. Salvatore Moffa, il preside Mons. Nicola Vigliotti, il parroco Don Pasquale Petronzi, convocati per discutere sulla possibilità di iniziare il processo di beatificazione di Fra Carlo di S. Pasquale. Il relatore della presente, nella veste di Presidente dell'Associazione, porse un cordiale benvenuto ai Presenti e delineò l'itinerario percorso, mettendo in rilievo la devozione popolare nei confronti del Servo di Dio, i numerosi miracoli e grazie con testimonianze recenti e tramandate; illustrò le finalità dell'Asso-ciazione (promuovere un processo canonico e divulgare quanto più possibile la già diffusa fama di santità dell'Alcantarino); presentò la nuova biografia di Fra Carlo e la relativa recensione di Giuseppina Bartolini Luongo, pubblicata sull'Osservatore Romano del 22- 23 dicembre 2003 e sul settimanale 'Messaggio d'oggi'; ringraziò i collaboratori alle ricerche, attuali e precedenti e, a nome di tutta la comunità e i numerosissimi fedeli sparsi nel mondo, chiese, 'con ardore, speranza, fiducia, perseveranza, formalmente, ma nello stesso tempo con grande umiltà e rispetto, in ottemperanza alle regole e alle leggi della Chiesa', a Sua Eccellenza Michele De Rosa, Vescovo di Cerreto, di iniziare il processo di beatificazione di Fra Carlo di S. Pasquale.

Dopo la presentazione del testo biografico, illustrato dalla parola di Mons. Nicola Vigliotti, intervenne Mons. Salvatore Moffa, ringraziando caldamente e incitando i presenti a pregare intensamente per portare Fra Carlo agli onori degli altari. Poi, prese la parola Padre Luca De Rosa (lo stesso postulatore che aveva contattato, anni fa, Fra Carlo Di Tommaso), il quale disse di essere arrivato alla manifestazione prevenuto negativamente sulla possibilità di avviare un proces-



so, ma, ascoltando e constatando di persona, ebbe un ripensamento e ci fece intravedere uno spiraglio, legato alla ricerca di nuovi do-

cumenti. S. E. il Vescovo concluse con la preghiera e l'auspicio di ogni bene. A febbraio 2005, finalmente, venni personalmente informato dal parroco Don Pasquale Petronzi, sulla presenza di P. L. De Rosa e del prof. U. Parente a Cerreto per questioni inerenti al processo informativo diocesano di Mons. Luigi Sodo.

Al parroco, infatti, era stato chiesto più volte di avvisarci dell'eventuale arrivo del Padre francescano in loco per avere la possibilità di parlargli e di avere notizie da lui, in quanto impossibilitati, noi, a contattarlo se non per mezzo di altre persone, quali il parroco stesso, così come ci era stato ordinato di fare. In questo secondo incontro, Padre Luca De Rosa e il prof. Ulderico Parente si dichiararono contrari all'avvio del processo diocesano di Fra Carlo, perché i documenti disponibili, a loro parere, erano insufficienti.

L'Associazione, non volendo rinunciare al fine per cui è sorta, ossia la beatificazione del 'Monaco santo', ha inteso raccogliere altri pareri, sempre nell'ambito ecclesiastico. A tal proposito, sono stati contattati altri esperti in materia, i quali, esaminati attentamente i pochi documenti disponibili, ritengono che sussistono i presupposti per avviare il processo di Fra Carlo, in quanto perdura la fama di santità, il concorso di popolo e la testimonianza di grazie ricevute.

Sulla base di quanto esposto, l'Associazione, in data 11 gennaio 2006, ha chiesto a Sua Eccellenza Mons. Michele De Rosa, Vescovo di Cerreto, di nominare il prof. Padre Domenico Tirone, storico e prefetto dello Studio Teologico *Madonna delle Grazie* di Benevento, quale autore di una nuova biografia sul Servo di Dio e possibilmente postulatore o vice postulatore della causa. Lo stesso Padre Domenico dei Frati Minori, invitato per una celebrazione il 16 dicembre 2005 presso l'eremo della Madonna delle Grazie in Cusano Mutri, è rimasto positivamente impressionato sulla realtà di Fra Carlo.

Il Vescovo della nostra Diocesi ha accolto solo in parte la nostra richiesta; infatti, ci ha concesso di avere, almeno per adesso, il Padre Domenico Tirone come ricercatore e non come postulatore. Per cui, in data 26 gennaio 2006, l'Associazione, nella persona del suo Presidente, ha inteso formulare ancora ufficialmente la richiesta a Sua Eccellenza Mons. Michele De Rosa e si è in attesa di una sua positiva risposta.

Pasquale Marco Fetto

Una Associazione per Fra Carlo

F

in dalla morte di Fra Carlo, avvenuta il 16 marzo 1878 in Cusano Mutri (Benevento), i suoi numerosissimi devoti hanno sempre manifestato la volontà di portarlo agli onori degli altari. In tal senso, nel tempo, è stata anche presa qualche iniziativa a livello personale, come ha fatto l'omonimo Fra Carlo (Domenico Di Tommaso), il quale, negli scorsi decenni, raccogliendo noti-

zie sul Servo di Dio, si rivolse al postulatore Padre Luca De Rosa, proponendogli di iniziare un processo. Quest'ultimo ritenne insufficienti i documenti disponibili.

La volontà popolare di cui sopra non è stata, però, mai organizzata e spinta verso il nobile fine del processo canonico né da un religioso né da un vescovo né da un parroco né da un laico, per cui è rimasta per anni frammentata in tantissime volontà personali isolate, che non hanno mai avuto voce in capitolo.

Sulla base di queste considerazioni e su proposta di Sua Eccellenza Mons. Michele De Rosa, Vescovo di Cerreto, da noi interpellato al riguardo, finalmente, nell'anno 2003 si è costituita l'Associazione Fra Carlo, laicale, con un proprio Statuto (496 soci fondatori e più di 300 soci ordinari sempre in crescendo).

L'Associazione ha proposto la nuova biografia del Francescano dal titolo "Le vette interiori di fra Carlo di S. Pasquale", redatta dal prof. Mons. Salvatore Moffa e ha ricercato e raccolto altri documenti. Edoardo Spagnuolo nel suo lavoro "Repressione a Mirabello Eclano dopo il 1860 La persecuzione dei monaci alcantarini s.l. 2001, a pag. 20 così riporta: "Il sindaco (di Mirabello Eclano, Orazio De Mattia, nel 1862, pressato da alcuni preti liberali a dar fastidio agli alcantarini nel posto n.d.r. -)...il 17 febbraio inviò un rapporto al sottoprefetto di Ariano...Nel rapporto presentò un lungo promemoria di accuse contro i monaci alcantarini P. Giustiniani, P. Luca, P. Gregorio, P. Innocenzo e P. Eliseo, semplici sacerdoti, Frate Felice e Frate Carlo, fratelli laici, e nei riguardi di don Raffaele Camarro, don Nicola Rossetti, don Giuseppe Petitti, don Prisco Tartaglia, D. Alessio de Bellis e D. Stefano de Simone. Di questi Frate Carlo, secondo il giudizio delle autorità liberali del posto, "era il più pericoloso perché nel volgo ha fama di Santo (!)".

Mons. Nicola Gambino ne "L'immagine e la realtà", Grappone Mercogliano, 1995 a pag. 11, presenta Fra Carlo come santo per la comunità di Mirabella Eclano e poi continua "...Anche per Fra Carlo fu avviato un processo canonico, che forse è rimasto da tempo annegato tra gli archivi che aumentano sempre di più...".

Il Bollettino Ufficiale della Diocesi di Cerreto Sannita, anno IX, aprile 1934 AXII n. 4 così riporta: "Anniversario di Fra Carlo". Il giorno 16 marzo 1878 moriva qui (a Cusano Mutri n.d.r. -), a 60 anni, il concittadino laico professo Alcantarino Fratello Carlo di S. Pasquale in concetto di santità. Cusano, tutti gli anni ne commemora la morte, il 16 marzo e perciò nella Cappella delle Grazie, ove riposano le spoglie del pio Alcantarino ed ove ha sede l'Associazione Uomini A.C. a lui intitolata, v'è stata un'ufficiatura con l'intervento della R. Confraternita del SS. Rosario; mentre altro ufficio funebre s'è pure recitato nella Cappella della R. Confraternita di S. Anna. Il numeroso concorso dei fedeli e degli associati dell'A.C. in entrambe le cappelle dimostra quanto sia vivo nell'animo dei Cusanesi il ricordo e la venerazione per questo santo concittadino che visse pregando e beneficando. Che il Signore ce lo faccia vedere presto agli onori degli altari!"

Questa del Bollettino del 1934 è la testimonianza che la devozione nei confronti del Servo di Dio continua nel tempo senza subire alcuna interruzione.

Oggi possiamo solo aggiungere che "il ricordo e la venerazione" non sono vivi solo nell'animo dei cusanesi, ma nell'animo di migliaia di persone dei paesi campani e anche oltre i confini regionale e nazionale.

P. M. Fetto



Testimonianze dopo la morte

er Arricchire il già vasto assortimento documentale dell'Alcantarino sono state raccolte due testimonianze scritte di signore anziane, che, durante la loro fanciullezza, hanno conosciuto delle persone, viventi al tempo di Fra Carlo. Le concittadine Topputo Clotilde Maria Carmina e Barone Maria Carolina hanno scritto la loro testimonianza. Quella della Topputo mette in ri-

lievo l'esercizio del digiuno e della carità di Fra Carlo, che, ricevuto il pane dell'elemosina, ne faceva dono a chi bussava alla porta dell'eremo della Madonna delle Grazie in Cusano Mutri. La testimonianza della Barone evidenzia la qualità di veggente e di intercessore del Frate presso Dio.

La signora Pina da Caserta, in una lettera indirizzata al Parroco, afferma la guarigione del proprio figlio ventiduenne, affetto da infiammazione alla ghiandola parotidea sinistra, per l'intercessione di Fra Carlo.

Contemporaneamente, si è cercato di divulgare il più possibile la già diffusa fama di santità del Servo di Dio. Il prof. Erino Eugenio Carlo, infatti, ha dato vita a una riflessione religiosa, teologica ed escatologica sulla vita e sulle virtù di Fra Carlo, pubblicata in quattro parti sul periodico mariano "La Voce del Santuario di Maria SS. Delle Grazie" di Cerreto Sannita, diretto da Padre Matteo Massaro, sui numeri 3-4-5/2004, 1/2005.

Erino Eugenio Carlo così scrive: "Ogni anno, il 16 marzo, anniversario di Fra Carlo, la chiesetta di Santa Maria delle Grazie di Cusano Mutri si veste a festa per accogliere i numerosi pellegrini provenienti da ogni parte della regione Campania. Arrivano in auto, in pullman, qualcuno anche a piedi, animati dal desiderio di trascorrere un'intera giornata col Frate Santo, in un rapporto di amore intenso e purificatore: confessione, santa messa e comunione, visita alla tomba e, per concludere, una sosta nell'eremo, nei luoghi dove Fra Carlo visse gli ultimi anni della sua vita. Per tutti sono momenti di grande intensità emotiva, testimonianza di una venerazione e di una fede che resistono all'usura del tempo e alla brutalità di un'epoca robotizzata e fuorviante". Ripercorrendo le tappe fondamentali della vita del Frate attraverso gli scritti e le testimonianze, possiamo metterne in rilievo i punti cardini caratterizzanti la sua persona, come la semplicità, l'umiltà, la povertà, la carità, la



preghiera, la meditazione e la contemplazione, la dedizione agli altri, l'ascolto e la messa in pratica della parola di Dio, il rifiuto del sacerdozio per umiltà, lo sforzo per il dominio dei sensi, l'adesione all'ordine francescano e a quello alcantarino, la disponibilità a soffrire e a lasciarsi condurre da Dio, la purificazione, l'obbedienza,la castità, le rinunzie, il digiuno, il coraggioso affrontare le insidie del demonio,le severe penitenze, il lavoro quotidiano (sacrestano, portiere, questuante), la nobiltà d'animo, la santità, gli eventi prodigiosi della vita, le apparizioni, le grazie concesse, la totale disponibilità alle sofferenze e la pratica quotidiana dell'amore per il Signore e per il prossimo.

Fra Carlo trascorreva le notti adagiato a terra su una pelle di pecora e usava una pietra come guanciale. Soffriva nel silenzio e invocava Dio perché le sue sofferenze aumentassero "per meglio rassomigliare a Cristo, l'Uomo della Croce". "La grazia tante volte invocata arrivò sotto forma di una grave malattia che inaridì il suo piede sinistro e parte della gamba. Non rinunziò per questo ai suoi doveri di Frate mendicante; continuò a percorrere le strade del paese e delle contrade appoggiandosi ad una fragile stampella, simbolo di penitenza e di redenzione.

La sofferenza in lui si trasformava in stato di grazia. A tutti offriva consigli e conforti e, non poche volte, come risulta dai documenti autenticati, operando guarigioni giudicate improbabili" (Erino Eugenio Carlo, Cusano Mutri: sulle tracce di Fra Carlo, il Monaco Santo. IV parte).

P. M. Fetto

Per l'anniversario del 2005

116 marzo 2005, come ogni anno, sono state celebrate nella chiesetta della Madonna delle Grazie sette messe nei seguenti orari: 6,00 7,30 9,00 10,30 12,00 17,00 18,30, con la partecipazione di circa tremila persone, tra cui fedeli provenienti da Cusano Mutri, Civitella Licinio, San Salvatore Telesino, Castelvenere, San Giorgio del Sannio, Pietraroja, Cerreto Sannita, Telese Terme, San Lorenzello, Portogallo, Montical (Canada), Afragola, Cardito, Gioia Sannitica, Napoli, Morcone, Amorosi, Scilli, Benevento, Somma Vesuviana, Romania, Isernia, Caserta.

Padre Matteo Massaro, mons. Salvatore Moffa, Don Pasquale Petronzi, Don Paolo Fappiano, Don Donatello Camilli e Don Ianut Pirtac sono stati i celebranti delle Sante Messe.

E' stata realizzata anche una documentazione fotografica per ogni messa celebrata, da cui si evince che circa tremila pellegrini sono affluiti all'eremo.

Molti fedeli, giornalmente, recitano la preghiera per la beatificazione di Fra Carlo; lo stesso avviene in alcune scuole del Paese a opera di insegnanti particolarmente sensibili e volenterosi.

Una foto di Fra Carlo vivente

L'Associazione "Fra Carlo" opera ormai già da un po' di tempo; fra i suoi obiettivi non c'è solo la frenetica attività per la raccolta di materiale utile per la beatificazione di Fra Carlo, ma anche tutta una serie di iniziative sia culturali che religiose. Proprio in questo ambito è da collocare la visita a Cusano del Professor Padre Domenico Tirone storico e prefetto dello Studio Teologico della Madonna delle Grazie di Benevento. L'Associazione si è rivolta al Padre, come studioso e storico, invitandolo per una celebrazione nella nostra chiesetta della Madonna delle Grazie il giorno 16 dicembre 2005. Egli ha accettato con entusiasmo l' invito e si è recato nella nostra comunità portandoci anche la nuova immaginetta di "Zi Monaco Santo" che lo ritrae nella sua vera fisionomia. Durante la sua omelia egli ha ripercorso a grandi linee la vita di

Fra Carlo avendo già letto e sentito al riguardo. Egli ha dato la sua disponibilità a collaborare qualora si dovesse avviare il processo diocesano. Ringraziamo Padre Domenico di vero cuore rinnovando l'invito per le ulteriori celebrazioni che l'Associazione andrà a fissare per i mesi futuri. Adoperiamoci per essere sempre presenti a tutte le varie iniziative che ci verranno proposte dando particolare attenzione ai momenti di preghiera.

Rita Lina Cassella



Fra Carlo: guida spirituale dell'Azione Cattolica di Cusano

n tutta la sua vita, il Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale, ha nutrito particolare devozione verso la Beata Vergine del Buon Consiglio tanto da farsi seppellire nella chiesetta della Madonna delle Grazie, proprio ai piedi della suddetta immagine.

Con tale gesto, l'Alcantarino ha voluto sicuramente trasmettere alle generazioni future l'amore verso la Mamma celeste.

L'Azione Cattolica interparrocchiale, per la costante devozione a lui rivolta, ha saputo cogliere il frutto di questo amore filiale pertanto, per la ricorrenza religiosa della Madonna del Buon Consiglio e per l'anniversario della morte di Fra Carlo, da due anni celebra delle veglie di preghiere nella chiesetta della Madonna delle Grazie.

In sua compagnia e sotto lo sguardo materno della Santa Vergine, si medita la Parola di Dio alla luce dei suoi insegnamenti di vita cristiana che ha voluto lasciare alla comunità Cusanese e a tutti i suoi devoti.

Le riflessioni e la meditazione fanno comprendere l'invito di Fra Carlo a saper accogliere il progetto che Dio ha su ognuno di noi perché lui, da vero saggio, confidava nel Padre celeste con tutto il cuore, avendo un timore permeato di amore, di fedeltà e di gioiosa fiducia.

La sua fede si rafforzava quando si trovava ad affrontare situazioni e difficoltà maggiori, determinate anche dagli sconvolgimenti sociali e religiosi del



suo tempo.

La sua unica consolazione interiore era quella di portare a compimento la propria vocazione, sicuro che le promesse del Signore non vengono mai meno. Fra Carlo ha saputo scegliere la parte migliore perciò ci sprona ad imitarlo nel seguire la sua strada nel cammino verso la santità nel posto che occupiamo nella vita familiare e sociale.

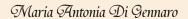
I cardini della vita di Fra Carlo sono stati la preghiera, l'Eucarestia e l' elevazione alla Madonna.

E' stato uomo di preghiera, che nella sua vita occupava il primo posto.

Ogni giorno si accostava alla S. Comunione e teneva compagnia al S.S. Sacramento offrendo atti di adorazione, di contemplazione e di ringraziamento. Accanto a Gesù vedeva la sua celeste Madre.

A Lei indirizzava affetti tanti e tali che non si possono descrivere e sotto il suo sguardo materno, nella chiesetta della Madonna delle Grazie, ha voluto riposare.

Gli incontri di preghiera proposti dall'Azione Cattolica giovano a far conoscere a tutti che la via della santità, tracciata da Fra Carlo, può essere generosamente seguita e che ogni azione, anche la più umile, può trasformare la vita di ognuno in un canto di gloria al Signore.







Geremia Can. Fiore

In morte di Fra Carlo da Cusano Mutri

Dalle stellate e fulgide sedi dell'alto Cielo talor discende un'anima e piglia umano velo, per dare al mondo esempio di nobili virtù.

Tal fosti, o Carlo, semplice Fratello Alcantarino, in cui si vide splendere lo spirito divino con sereno auspicio, che non potea di più.

De' suoi begli anni giovani nel natural rigoglio voltò le spalle al tumido, stolto, mondano orgoglio, e all'umiltà dell'eremo volse la mente e il cor.

Dal chiostro nel silenzio i sacri riti intese: e tal celeste grazia nell'alma sua discese, che spesso parve estollersi in estasi d'amor. Umile in tanta gloria, qual già restar dovea, a dar soccorso al prossimo sollecito accorrea; ed agli afflitti balsamo la voce sua sembrò.

Non sogghignate, o increduli, se per preci sue talor degnò l'Altissimo far scomparir la luce, che gli egri corpi a rodere maligna incominciò.

Chi fe' dal nulla sorgere questa universa mole, non può a suo senno reggerla così com'Egli vuole? Non può frenarne o spingerne il corso a suo piacer?

Ah! si: della stoltizia
qui mal si cela il tarlo.
Può a tutti Iddio concedere.
E a te concesse, o Carlo,
degli egri a benefizio,
parte del suo poter.

Geremia Can. Fiore



Hanno scritto su Fra Carlo

- Iazzetta-Lucioli, *Il Monaco Santo vita del Servo di Dio Fra Carlo da Cusa*no Mutri, ed. 1991 s. 1
- P. Bonaventura Vacchiano, Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale, Napoli 1966
- Nicola Gambino, L'Immagine e la Realtà, 1995, Grappone, Mercogliano.
- Edoardo Spagnuolo, Repressione a Mirabella Eclano dopo il 1860, 2001 s.l.
- Dante B. Marrocco, Il Vescovato Alifano nel medio Volturno, Piedimonte Matese 1979
- Salvatore Moffa, Le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale, Cusano Mutri 2003
- Pasquale Marco Fetto, Per Fra Carlo (parte prima), Annuario 2003, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2004
- Pasquale Marco Fetto, Per Fra Carlo (parte seconda), Annuario 2004\2005, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2005
- Erino Eugenio Carlo, Cusano Mutri: sulle tracce di Fra Carlo, il Monaco Santo, La Voce del Santuario di Maria SS. Delle Grazie, numeri 3-4-5\2004, 1\2005
- Salvatore Moffa, *La ricca testimonianza del Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, l'Osservatore Romano (23 novembre 2002)
- Giuseppina Bartolini Luongo, La grande forza spirituale e le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale (recensione), L' Osservatore Romano (22-23 dicembre 2003)
- Vincenzo Perone, Fra Carlo, *Il Monaco già santo nel soprannome*, La Discussione (22 febbraio 2003)
- Francesca Petrillo, Una vita diventata esempio di carità e obbedienza cristiana e Il giorno dedicato a Fra Carlo e al suo mirabile cammino di fede, Il Punto (16 marzo 2002)
- Salvatore Moffa, La testimonianza di Fra Carlo di S. Pasquale: fedele discepolo di S. Pietro d'Alcantara, L'Osservatore Romano (21 ottobre 2005).

Per informazioni rivolgersi a:

- Don Pasquale Petronzi, via Ungaro, 71
 82032 Cerreto Sannita (BN) tel. 0824 860523
- Pasquale Marco Fetto, via S. Maria, 43
 82033 Cusano Mutri (BN) tel 0824 818183
- M. Antonia Di Gennaro, via Ariella, 25 82033 Cusano Mutri (BN) tel 0824 862357

